

Lo Stato dona ai poveri in Cina

maurzioblondet.it/lo-stato-dona-ai-poveri-in-cina

Maurizio Blondet

26 settembre 2024

Bloomberg (j) si urta e strilla

“La Cina ha dichiarato che erogherà aiuti economici una tantum alle persone in condizioni di estrema povertà prima di martedì, inizio delle grandi festività tradizionali; annuncio di aiuti diretti **senza precedenti**, appena un giorno dopo aver presentato un vasto programma per stimolare la seconda economia più grande del mondo”.

1/4

Bloomberg "China said it will give one-off cash handouts to people in extreme poverty before Tuesday, in a rare announcement of direct aid just a day after unveiling a sweeping program to stimulate the world's second-largest economy." <https://t.co/v3LAU6P1yR> via [@markets](#)

— Michael Pettis (@michaelxpettis) [September 26, 2024](#)

Non solo:

Xi punisce i suoi miliardari che esibiscono

La versione di Time, ovviamente dalla parte dei miliardari

Gli operatori del settore finanziario cinese potrebbero entrare nei loro uffici con un po' meno brio, dopo che le società finanziarie hanno chiesto ai dipendenti di moderare l'ostentazione della ricchezza, che si tratti di pubblicare foto dei loro pasti raffinati sui social media o di presentarsi al lavoro con abiti costosi.

Questa recente ondata di misure di austerità è arrivata dopo che le autorità hanno avvertito i banchieri a marzo di stare alla larga dagli stili di vita "edonistici", ha riferito Reuters. Ma la campagna della Cina per censurare l'abbondanza è in pieno svolgimento da almeno un decennio.

[Σχολές αγγλικής γλώσσας στην Κύπρο | Language International Μάθετε αγγλικά στην Κύπρο | Επιλέξτε από 25 μαθήματα σε 2 πόλεις \[languageinternational.gr\]\(https://languageinternational.gr\)](#)

Non sono solo le ostentazioni di ricchezza che Pechino vuole far sparire. Anche i contenuti sulle vite delle persone che vivono in povertà sono stati sottoposti a una censura radicale, ha riferito il New York Times a marzo, citando la cancellazione di un video virale di un pensionato che viveva con una pensione mensile di \$ 14,50 e la canzone ironica di un cantante sulle scarse prospettive di lavoro.

“Il governo ha capito da tempo che [la disuguaglianza economica è] una minaccia e che deve fare qualcosa”, dice a TIME Shan Wei, ricercatore senior di politica cinese presso la National University of Singapore. “Ma finora, penso che ciò che hanno fatto con successo è controllare il flusso di informazioni sulle questioni di disuguaglianza”.

La crociata in corso per impedire ai ricchi cinesi di fare cose da ricchi, e per cercare di tenere la povertà lontana dalla vista e dalla mente, è strettamente legata al mantra del presidente Xi Jinping sulla “**prosperità comune**”, il suo ampio discorso per frenare gli eccessi del capitalismo e la corruzione nella società cinese. I bersagli di questa campagna vanno dai banchieri che hanno visto i loro stipendi tagliati ai magnati degli affari che sono stati segretamente detenuti, fino alle aziende di mooncake che vendono prodotti da forno costosi con “confezioni eccessive”.

Eppure, nonostante tutte queste misure, molti cinesi oggi rimangono esasperati dalla mancanza di mobilità sociale nel paese, mentre l'economia cinese si trova nel pieno di una lenta ripresa post-pandemia.

L'ultima stretta sull'ostentazione della ricchezza “sembra in gran parte simbolica e da sola potrebbe avere a malapena un impatto materiale sul miglioramento della distribuzione”, ha detto a TIME Tianlei Huang, coordinatore del programma Cina presso il Peterson Institute for International Economics. “Ciò di cui la Cina ha realmente bisogno è una tassazione più progressiva ed efficace e maggiori trasferimenti sociali”.

Nelle ultime settimane, alti funzionari cinesi hanno tenuto riunioni urgenti con i leader aziendali per discutere di come rivitalizzare l'economia. Il tasso di disoccupazione giovanile del paese è salito a un record del 20,4% ad aprile, e poi al 20,8% a maggio, secondo l'Ufficio nazionale di statistica. (Quando i funzionari hanno rivelato che consideravano impiegato chiunque lavorasse almeno un'ora a settimana, online si sono diffuse speculazioni sul fatto che il tasso di disoccupazione reale fosse in realtà molto più alto.)

Alfred Wu, professore associato che studia la governance cinese alla Lee Kuan Yew School of Public Policy di Singapore, racconta a TIME che il tentativo della Cina di controllare le narrazioni che circondano la ricchezza estrema e la povertà ha più a che fare con la politica che con la praticità.

“Si tratta di una preoccupazione puramente ideologica da parte di un paese socialista. Vogliono che le persone siano più uguali”, dice. “Vogliono che le persone siano di buon umore, contribuiscano alla società, [e non] si limitino a impegnarsi nel materialismo”.

Guarda che strano, questo Xi...pensa al Bene Comune . no, meglio l'Occidente dei miliardari al potere totale, che sta sfolto le “bocche inutili” per “tagliare i costi” dello stato sociale – Bene Comune –e degli stipendi.

Qui la “democrazia” USA: